

VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK	Gli Uffici metrici nell'area di regolazione del mercato e della tutela della fede pubblica
Data	29 aprile 2010
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1) Difficoltà di reperimento della documentazione relativa a strumenti MID 2) Aggiornamento tariffario 3) Eventuale richiesta d'informazioni sui tempi di risposta ai quesiti già presentati al MSE 4) Attività formativa anno 2011 5) Varie ed eventuali
Presenti	Bonavota Antonio - CCIAA Bologna Matteucci Giuseppe - CCIAA Parma Rita Penna - CCIAA Reggio Emilia Cottignoli Emma - CCIAA di Forlì Cesena Cristiano Pasquale – CCIAA di Ferrara De Gironimo Pietro- Ascani Stefano - CCIAA Ravenna Biolchini Rita – CCIAA Modena Avanzolini Andrea – CCIAA di Rimini Rosati Claudio, Balice Maddalena, Luzi Paolo – CCIAA di Pesaro ed Urnino
Assenti	CCIAA Piacenza
Andamento dei lavori e posizioni emerse	<p>1) Difficoltà di reperimento della documentazione relativa a strumenti MID</p> <p>Viene segnalato che a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 02 febbraio 2007, n. 22 e del D.M. 29/08/2007, alle Camere di Commercio sono stati conferiti oltre gli ordinari compiti di verifica anche quelli di vigilanza del mercato in relazione agli</p>

strumenti MID.

Per una corretta e completa esecuzione dei compiti attribuiti dalle vigenti normative è indispensabile per gli operatori avere a disposizione la documentazione necessaria, in particolare i certificati di approvazione del tipo (modulo B - EC type examination certificate), nonché i certificati di approvazione del sistema di qualità per quelle imprese che abbiano seguito tale indirizzo (modulo D - EC quality system approval) quest' ultimo alternativo al modulo F.

Tuttavia dall'esperienza maturata in vari uffici metrici è risultato molto difficile ed oneroso reperire tutta la documentazione di cui sopra, per i seguenti motivi:

1. non tutti gli organismi notificati sono presenti sul sito istituzionale del Welmec (<http://www.welmec.org/welmec/module-certificates.html>)
2. in alcuni casi è necessario registrarsi presso i vari organismi notificati con livelli di accesso differenziati dipendenti dalla propria qualifica
3. non sempre la documentazione reperibile è completa (es. mancano le revisioni iniziali)
4. non tutti i fabbricanti, e comunque sempre previo registrazione, mettono a disposizione la suddetta documentazione.

2) Aggiornamento tariffario

Viene ribadito quanto discusso nella riunione del mese di marzo e le posizioni emerse in quella sede vengono maggiormente condivise con i componenti del gruppo che, non presenti, erano stati successivamente contattati via e-mail come concordato.

3) Eventuale richiesta d'informazioni sui tempi di risposta ai quesiti già presentati al MSE

I componenti del gruppo ribadiscono l'importanza di ottenere riscontri da parte del MSE in merito ai quesiti posti in passato con particolare riferimento alla questione degli erogatori di prodotto sfuso non omologati.

4) Attività formativa anno 2011

Il coordinatore del gruppo riferisce che è stato interpellato dall'ufficio del personale della sua Camera in merito alla rilevazione fabbisogni piano formativo Unioncamere regionale 2011; come riscontro si è ritenuto opportuno sospendere ogni richiesta poiché nel 2010, e nei primi mesi del 2011, verrà svolta l'attività formativa prevista dal piano SVIM alla quale saranno già dedicate numerose giornate lavorative; inoltre è ipotizzabile che i docenti individuati per il percorso formativo Unioncamere regionale 2010, a causa dei numerosi impegni di lavoro, saranno disponibili solo negli ultimi mesi dell'anno e ciò comporta un accavallarsi di attività formative che non sarebbe proficuo appesantire ulteriormente.

5) Varie ed eventuali

Viene riferito che a seguito delle recenti modifiche alla Legge 241/1990 in materia di conclusione del procedimento amministrativo, numerose Camere stanno procedendo alla revisione dei termini adottati in merito all'esecuzione delle richieste di verifiche inviate agli uffici. Considerando il divario tra le esigue risorse umane destinate agli uffici metrici e la numerosità delle richieste di verifiche che pervengono quotidianamente, è inevitabile che tutti gli uffici abbiano un arretrato anche di anni che non riusciranno mai a smaltire; in realtà l'utenza potrebbe richiedere il servizio di verifica ai laboratori ex Art. 4 D M. 182/00 distribuendo così il carico di lavoro anche su soggetti privati. Tuttavia è parere condiviso da molti componenti del gruppo che tale situazione sia in buona parte imputabile alla stessa norma 182/2000 che non ha previsto l'obbligo dell'utilizzo di strumenti provvisti di contrassegno di verifica in corso di validità; si ritiene che la mancanza di tale obbligo è uno dei motivi per i quali i laboratori autorizzati alla verifica periodica non hanno incrementato la propria attività di verifica nonostante l'entrata in vigore delle nuove tariffe. Difatti, poiché a tutt'oggi la richiesta di verifica presentata agli uffici metrici è liberatoria rispetto all'utilizzo degli strumenti scaduti o riparati, ne consegue che l'utenza con intendimenti dilatori trova più comodo ed economico presentare tale richiesta agli uffici camerali confidando sui tempi lunghi di esecuzione di tali verifiche, piuttosto che rivolgersi ad un laboratorio accreditato. Ciò premesso è

impensabile per le Camere garantire tempi brevi e certi per il termine di tale procedimento. Viene anche ribadito dai presenti che i termini indicati nell'allegato del D.M. 182/00 che molte Camere hanno adottato come "termini del procedimento", sono in realtà i tempi di validità delle verifiche già eseguite. Infine è opinione della totalità dei componenti del gruppo che con l'entrata in vigore delle nuove tariffe l'attività di verifica si è sostanzialmente trasformata da attività istituzionale ad attività di fornitura di servizio (peraltro resa anche dai laboratori) e che questa situazione dovrebbe far riflettere nelle sedi opportune sulla qualificazione della richiesta di verifica come procedimento amministrativo. Risulta infatti che numerose Camere del Nord abbiano condiviso ed adottato ufficialmente tale tesi.

In merito ai fabbricanti di strumenti MID il gruppo si interroga sull'eventuale obbligo di richiesta alla locale Prefettura della presa d'atto così come previsto dal T.U. Sulla questione si apre un'animata discussione che coinvolge anche la fattispecie dei fabbricanti di strumenti per pesare a funzionamento non automatico ex D.legs. 517/92.

Qualche componente del gruppo riferisce che ritiene opportuno che i fabbricanti metrici che svolgono l'attività di manutenzione di strumenti per pesare a funzionamento non automatico si dotino di idonee masse di prima e seconda linea nonché di idonei comparatori da utilizzarsi per la propria riferibilità metrologica.

Orientamenti assunti

1) Difficoltà di reperimento della documentazione relativa a strumenti MID

I componenti del gruppo ritengono necessario sapere se per i fabbricanti sussista l'obbligo di fornire tutta la documentazione di primo livello (moduli B e D) qualora richiesta dagli uffici metrici delle Camere di Commercio al fine di poter adempiere ai compiti di vigilanza assegnati ex legge. Tale esigenza risulta ancora più indifferibile considerando il fatto che su tale vigilanza è impernato il progetto SVIM. Si ritiene pertanto indispensabile richiedere al competente Ministero un parere in merito.

2) Aggiornamento tariffario

Il gruppo, all'unanimità, approva gli aggiornamenti tariffari proposti nella riunione di marzo ed ulteriormente discussi in quella odierna.

3) Eventuale richiesta d'informazioni sui tempi di risposta ai quesiti già presentati al MSE

Il coordinatore del gruppo prende l'impegno di informarsi in merito con il referente Unioncamere.

4) Attività formativa anno 2011

La posizione assunta dalla Camera di Reggio Emilia è condivisa dalla quasi totalità dei presenti ad eccezione di qualche componente del gruppo la cui Camera non ha aderito alla Convenzione sul progetto SVIM.

5) Varie ed eventuali

In merito a quanto discusso sulle recenti modifiche alla Legge 241/1990, la totalità dei componenti del gruppo di lavoro ritiene convincenti e fondanti le posizioni emerse dall'andamento dei lavori ed auspica che tali opinioni vengano condivise a livelli decisionali. Si auspica anche in una veloce, per quanto da tempo annunciata in varie sedi, modifica del D.M. 182/00 che accolga il principio dell'obbligo dell'utilizzo di strumenti provvisti di contrassegno di verifica in corso di validità .

La maggioranza dei presenti ritiene che la richiesta della Presa d'atto prefettizia sia un onere che penalizzerebbe il fabbricante italiano rispetto ai suoi equivalenti della U.E. e che pertanto sia lesiva dei principi comunitari che regolano il mercato. Tuttavia qualche componente del gruppo non concorda con tale posizione e pertanto in merito non si raggiunge un'opinione condivisa.

Ad eccezione del proponente, il gruppo all'unanimità ritiene che l'obbligo di tali attrezzature per i manutentori non è previsto da alcuna fonte normativa e pertanto non sia praticabile per quanto sia, ai fini tecnici, auspicabile.

Bologna,

Firma coordinatore